

COMUNE DI MAZZE'

Città Metropolitana Torino

UFFICIO RAGIONERIA

BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021

**NOTA INTEGRATIVA DI
ACCOMPAGNAMENTO**

Premessa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Si provvede ad illustrare i singoli punti previsti dal Principio Contabile, tenuto conto che la programmazione dell'azione amministrativa è fortemente incentrata sulla realizzazione della nuova scuola Elementare e che pertanto gran parte delle risorse disponibili sono destinate alla copertura di tale opera. La programmazione è stata pertanto essenziale e focalizzata prevalentemente sul primo esercizio 2019, rimandando i programmi per gli anni 2020 e 2021 alla futura amministrazione.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Criteri

Il bilancio di previsione 2019/2021 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- I documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n. 1 – Annualità*);
- Il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n. 2 – Unità*);
- Il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispetti esercizi (rispetto del *principio n. 3 – Universalità*);
- Tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n. 4 – Integrità*).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n. 15 – Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n. 16 – Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto. Sussiste infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentiranno, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la **spesa corrente** sono stati i seguenti: lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno.

Anche le poste del bilancio degli **investimenti** sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;

- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Formulazione delle previsioni.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base della formulazione delle previsioni. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità. Tra gli accantonamenti, oltre al fondo crediti di dubbi a esigibilità troviamo il fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco e il Fondo per i rinnovi contrattuali.

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE).

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Quest'ultimo parametro (grado di riscossione rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento) è determinato dalla media tra incassi in c/competenza ed in c/residui ed accertamenti degli ultimi cinque esercizi. Secondo la norma, gli incassi da prendere in considerazione negli addendi della media sono calcolati:

- Nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, come somma degli incassi in c/competenza e in c/residui riferiti agli ultimi cinque esercizi;

- Negli anni che vanno dal secondo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- A partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Il periodo storico preso in considerazione è il quinquennio 2013/2017. Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- Trasferimenti da altre P.A.;
- Entrate assistite da fideiussione;
- Entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Di seguito si espone commento alla Legge Finanziaria per l'anno 2019 (Legge 145/2018) per i commi in cui prevede deroga condizionata all'applicazione delle percentuali di accantonamento al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità.

I commi 1015-1018, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

- a) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Stante queste limitazioni, in sede di programmazione 2019-2021 le percentuali applicate non hanno tenuto conto della possibile riduzione.

Si è pertanto provveduto a:

- 1. Individuare le poste di entrata stanziare che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.**

L'Ente ha individuato le tipologie di entrata corrente per le quali costituire il suddetto fondo crediti di dubbia esigibilità: la TARI, gli accertamenti IMU, TASI, TARSU, TARES e TARI, gli accertamenti straordinari, i proventi per violazioni codice della strada, i proventi dei servizi mensa scolastica, trasporto materne ed elementari, trasporto medie e pre-post scuola.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Alle tipologie così individuate è stata applicata la metodologia di calcolo illustrata nell'esempio contenuto nelle faq n. 25 e 26 pubblicate dalla Commissione istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet).

Precisamente si è così proceduto:

- Si sono innanzitutto determinate le entrate oggetto di accantonamento a FCDDE;
- Per gli anni dal 2013 al 2014 il calcolo per l'accantonamento è stato eseguito secondo la seguente formula: (incassi di competenza anno x+incassi in c/residui anno x)/accertamenti di competenza anno x;
- Per gli anni dal 2015 al 2017 il calcolo per l'accantonamento è stato eseguito secondo la seguente formula: (incassi di competenza anno x + incassi in c/residui anno x+1 relativamente all'anno x)/accertamenti di competenza anno x;
- E' stata poi applicata la media semplice fra i singoli rapporti annui;
- La percentuale non coperta da riscossione è stata utilizzata per l'accantonamento al FCDDE.

Per l'anno 2019 la percentuale applicata è pari all'85% del FCDDE calcolato, per l'anno 2020 il FCDDE accantonato è pari al 95% e per l'anno 2021 al 100%.

E' stato scelto il calcolo della media semplice in quanto dopo cinque anni questa sarà l'unica modalità che il legislatore consente di utilizzare, pertanto essa consentirà nel quinquennio prossimo di formulare un trend storico significativamente omogeneo e rappresentativo.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Di seguito si espone tabella con indicazione dettagliata del calcolo del Fondo:

COMUNE DI MAZZÈ- CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2019-2021																							
Cap.	Descrizione	Accertato 2010	Riscosso 2010	Accertato 2011	Riscosso 2011	Accertato 2012	Riscosso 2012	Accertato 2013	Riscosso 2013	Accertato 2014	Riscosso 2014	Accertato 2015	Riscosso 2015	Tot. Accertati	Tot. Riscosso	% Inc. / A	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	F.C.D.E. 2019	(F.C.D.E. 2020)	(F.C.D.E. 2021)	
7	ACCERTAMENTI IMU	70.000,00	51.297,69	101.630,86	35.703,50	106.442,43	54.686,52	115.294,58	79.041,59	86.843,53	61.966,26	480.211,40	282.695,56	40,06	80.000,00	75.000,00	70.000,00	32.048,00	30.045,00	28.042,00			
8	ACCERTAMENTO STRAC	0	0	0	0	0	0	0	0	309.852,00	0	309.852,00	0	100	309.852,00	0	0	309.852,00	0	0			
30	ACCERTAMENTI T.A.R.S	0	0	0	0	0	0	0	0	10.000,00	5.000,00	10.000,00	5.000,00	50	10.000,00	10.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00			
32	TASSA RIFIUTI (TA.RI)	656.735,00	595.924,60	637.703,00	590.691,59	649.604,70	612.572,56	677.101,82	624.056,05	681.808,18	618.111,11	3.302.952,70	3.041.355,91	7,9	693.102,00	693.102,00	693.102,00	54.755,06	54.755,06	54.755,06			
436	MENSA E REFEZIONE SC	192.697,00	142.809,48	151.948,55	166.877,75	153.042,00	146.274,05	155.721,12	151.547,83	159.816,06	142.394,41	813.224,73	749.903,52	8,78	139.500,00	139.500,00	139.500,00	12.248,10	12.248,10	12.248,10			
438	ASSISTENZA SCOLASTIC	23.265,00	17.783,80	22.770,00	23.110,50	23.225,30	23.225,30	34.667,59	34.667,59	29.558,50	28.644,80	133.486,39	127.431,99	5,33	29.000,00	29.000,00	29.000,00	1.545,70	1.545,70	1.545,70			
439	TRASPORTO SCOLASTIC	2.767,80	5.257,80	5.500,00	3.850,00	3.633,00	3.633,00	6.298,55	6.215,55	5.750,00	4.668,00	23.949,35	23.624,35	10,03	4.250,00	4.250,00	4.250,00	426,28	426,28	426,28			
450	PROVENTI PER SERVIZI	3.600,00	3.400,00	4.500,00	4.200,00	5.050,00	5.050,00	7.339,70	7.339,70	8.575,00	6.953,20	29.064,70	26.942,90	6,23	7.000,00	7.000,00	7.000,00	436,1	436,1	436,1			
424	VIOLAZIONE REGOLAMI	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000,00	1.200,00	6.000,00	1.200,00	80	6.000,00	6.000,00	6.000,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00			
																				421.111,24	109.256,24	107.253,24	
																				357.944,55	103.793,43	107.253,24	
																				357.945,00	103.794,00	107.253,00	
																				85%	95%	100%	

Fondo di Riserva.

L'art. 166 comma 1 del TUEL prevede che gli enti locali iscrivano in Bilancio un fondo di riserva non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste. Come evidenziato nella tabella seguente, il Comune di Mazzè prevede un fondo di riserva pari ad € 15.000,00 per tutti e tre gli anni della programmazione.

FONDO DI RISERVA DI COMPETENZA					
BILANCIO	SPESA CORRENTE STANZIATA (TITOLI I - IV)	MINIMO 0,30% SPESE CORRENTI	MASSIMO 2% SPESE CORRENTI	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA	%
2019	3.340.744,95	10.022,00	66.815,00	15.000,00	0,44
2020	2.983.062,00	8.949,00	59.661,00	15.000,00	0,50
2021	2.989.773,00	8.969,00	59.795,00	15.000,00	0,50

L' art. 166 comma 2-quater del TUEL prevede che gli enti locali iscrivano in Bilancio un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 % della cassa delle spese finali. Come evidenziato nella tabella seguente, il Comune di Mazzè prevede un fondo di riserva di cassa per il 2019 pari ad € 20.000,00 (0,41% rispetto al totale di cassa dei titoli I-II-IV di spesa).

FONDO DI RISERVA DI CASSA				
BILANCIO	SPESE FINALI (TITOLI I-II-IV)	MINIMO 0,2% SPESE FINALI (TITOLI I-II-IV)	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA DI CASSA	%
2019	4.842.990,50	9.686,00	20.000,00	0,41

Altri accantonamenti/fondi iscritti a bilancio

1) Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all' All.4/2 al D.Lgs.118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono, a fine esercizio, economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Non sono pervenute segnalazioni da parte dei Responsabili di servizio di possibili rischi di soccombenza.

Considerato che già nel corso dell'esercizio 2018 non erano emerse situazioni di criticità, non è stato necessario istituire apposito fondo.

2) Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n.147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

Al momento i dati in possesso dell'Ente non fanno prevedere alcuna situazione di disavanzo da parte delle società e/o degli organismi partecipati e pertanto non si è ritenuto necessario prevedere alcun accantonamento.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 s.m.i - punto 5.2 lettera i) è stato, altresì, costituito un apposito "Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco", che, data la natura di accantonamento, non sarà oggetto di impegno di spesa determinando un'economia che confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a. nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b. derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d. derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- 1) accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- 2) accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- 3) accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2019-2021 viene presentata prima della chiusura della gestione 2018 e pertanto al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2018 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2019-2021 è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Attualmente, non avendo ancora eseguito il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'Art. 227, comma 6-quater, del D.Lgs. n. 267/2000, non si è in grado di individuare i vincoli e gli accantonamenti che si applicheranno al risultato di amministrazione.

Di seguito si espone tabella riassuntiva relativa all'Avanzo di Amministrazione presunto.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(Anno 2018-2019)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	1.099.664,62
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	317.242,66
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	3.446.767,45
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	3.604.557,20
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	1.154,56
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2018	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019	1.260.272,09
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018	295.337,13
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	964.934,96

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	711.050,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2018. (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	14.641,78
	B) Totale parte accantonata	725.691,78
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	239.243,18
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

La tabella evidenzia un avanzo di amministrazione presunto pari ad euro 964.934,96 da cui si deve detrarre: la parte accantonata stimata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, pari ad euro 711.050,00; gli accantonamenti per fine mandato sindaco (euro 9.641,78); gli accantonamenti per rinnovi contrattuali (euro 5.000,00), per un totale di euro 725.691,78. La parte netta disponibile di avanzo di amministrazione presunto ammonta quindi ad euro 239.243,18.

L' avanzo di amministrazione non vincolato potrà essere applicato con apposita variazione di Bilancio dopo l' approvazione del rendiconto 2018, secondo quanto stabilito dall' art. 187 del TUEL.

Al momento della stesura della presente nota integrativa non si è ancora in possesso dei dati relativi alle eventuali quote vincolate di Avanzo di Amministrazione che saranno determinate in sede di Rendiconto 2018.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Al Bilancio di previsione 2019/2021 – Esercizio 2019, non è stata applicata alcuna quota di avanzo di amministrazione vincolata e/o accantonata.

Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato che comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione e le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi

Secondo il nuovo principio contabile, gli Enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Nella predisposizione del bilancio 2019/2021, pertanto, è stato iscritto il Fondo Pluriennale Vincolato in Entrata per il solo esercizio 2019, generato dalla gestione 2018, al fine di consentire la reimputazione delle somme impegnate ma non esigibili in tale annualità.

A tal fine con la determinazione del responsabile del Servizio Finanziario n. 116 del 28.12.2018 è stata predisposta variazione per somme esigibili nel 2019 per euro 295.337,13 di cui euro 16.724,95 da reimputazioni di parte corrente.

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

Il FPV è nato dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e garantisce la copertura finanziaria di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Tale fondo è costituito in Entrata da 2 voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte Spesa il F.P.V. è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

La quantificazione del FPV di parte investimenti riguarda le seguenti opere:

- Ascensore Municipio	€ 14.821,00
- Spese di progettazione relative a costruzione nuovo edificio scolastico	€ 61.769,58
- Marciapiedi Tonengo	€ 114.021,60
- Marciapiedi di collegamento Piazza Vittorio – Piazza Mattea – Casa Protetta e semafori	€ 88.000,00
Totale	€ 278.612,18

Si tratta di opere impegnate nell' anno 2018 i cui impegni saranno esigibili nell' anno 2019 perché i lavori non sono stati ancora completati.

La quantificazione del FPV di parte corrente riguarda i seguenti oggetti:

- Fondo Efficienza Servizi	€ 12.634,95
- Oneri F.E.S.	€ 4.090,00
Totale	€ 16.724,95

In sede di riaccertamento ordinario dei residui, da predisporre ai fini dell' approvazione del Rendiconto della gestione 2018, il Fondo pluriennale Vincolato potrà ancora essere rideterminato nel suo esatto ammontare.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nella programmazione 2019-2021 è stata prevista la contrazione di un mutuo di euro 283.000,00 a parziale copertura dell' opera relativa alla costruzione del nuovo plesso scolastico elementare.

E' stato previsto che il prestito duri anni 30 con ammortamento a partire dal 2020.

La quota inserita a Bilancio per rimborso del prestito ammonta ad euro 14,261,00 circa di cui euro 6.467,00 per quota capitale ed euro 7.794,00 per interessi. Il calcolo è stato elaborato dal simulatore Cassa DDPP alla data del 30.11 ad un tasso del 3,5%.

Si espone la tabella della capacità di indebitamento prevista dall' art. 204 1^ comma del D.Lgs 267/2000.

Comune di Mazze'

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.205.732,46	2.345.885,00	2.580.823,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	42.356,43	28.051,00	18.331,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	561.535,97	522.861,00	424.866,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.809.624,86	2.896.797,00	3.024.020,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale :	(+)	280.962,49	289.679,70	302.402,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018	(-)	149.138,85	141.147,08	133.011,34
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contribuiti erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		131.823,64	148.532,62	169.390,66
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2018	(+)	149.138,85	141.147,08	133.011,34
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	7.794,63	7.614,26
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		149.138,85	148.941,71	140.625,60
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Dalla tabella si evince che il livello massimo di indebitamento che l'Ente può spendere in interessi passivi è di euro 280.962,49 per l'anno 2019, di euro 289.679,70 per l'anno 2020 e di euro 302.402,00 per l'anno 2021.

Il limite massimo ancora disponibile per il pagamento di nuovi interessi derivanti dalla contrazione di nuovi mutui è pari ad euro 131.823,64 (2019), 148.532,62 (2020) e 169.390,66 (2021).

La contrazione del nuovo mutuo previsto in euro 283.000,00 con ammortamento a partire dal 2020 porterà un aggravio di spesa per interessi (stima al 30.11.2018) pari ad euro 7.794,63 per il 2020 e ad euro 7.614,26 per l'anno 2021.

Il totale a debito dell'ente dopo la contrazione del mutuo risulta ampiamente all'interno dell'importo massimo (limite massimo disponibile).

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il Comune di Mazze' non ha rilasciato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti.

Strumenti finanziari derivati.

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Organismi partecipati.

Le società partecipate dal Comune di Mazzè erogano servizi pubblici locali e svolgono funzioni per conto del Comune, che da ente erogatore diventa ente programmatore con funzioni di controllo e indirizzo.

Il Comune di Mazzè ha partecipazioni dirette nelle seguenti società e consorzi:

NOME PARTECIPATA	PARTITA IVA/ CODICE FISCALE	INDIRIZZO	% DI PARTECIP.	N. QUOTE O AZIONI
CONSORZIO FORESTALE DEL CANAVESE	93028710015	VIA SANTUARIO 6 10080 COLLERETTO GIACOSA (TO)	0,04	
SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.	07937540016	C.SO XI FEBBRAIO 14 10152 TORINO	0,00008	4
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE	08841520011	P.ZZA VITT. EMANUELE 1 10015 IVREA (TO)	2,17	4058
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI CALUSO	07264440012	VIA SAN FRANCESCO 2 10014 CALUSO (TO)	11	
SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.P.A.	06830230014	VIA NOVARA 10015 IVREA (TO)	3,47	92934
CONSORZIO ENERGIA VENETO	3274810237	C.SO PORTA NUOVA 127 31138 VERONA	0,08	

Il Comune di Mazzè partecipa indirettamente alle seguenti partecipate tramite SMAT S.p.A.:

Codice fiscale società	Denominazione società	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione
06087720014	RISORSE IDRICHE SPA	91,62	0,00007
09909860018	AIDA AMBIENTE SRL	51,00	0,00004
11100280012	ACQUE POTABILI SPA	44,92	0,00004
01985420023	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL BIELLESE E VERCELLESE SPA	19,99	0,00002
08448160013	NORD OVEST SERVIZI SPA	10,00	0,00001
02778560041	MONDO ACQUA SPA	4,92	0,00
07154400019	PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO PER L' AMBIENTE ENVIRONMENT PARK TORINO SPA	3,38	0,00
09244190014	SOCIETA' CANAVESANA ACQUE SRL	100,00	0,00008
05599880829	ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	9,83	0,00003
01523550067	GALATEA SCARL	0,50	0,00

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Vincoli di Finanza Pubblica – Pareggio di Bilancio.

La Legge finanziaria per l'anno 2019 (Legge 145/2018 commi da 819 a 826), ha modificato radicalmente le norme sul pareggio di Bilancio, sancendo il suo definitivo superamento. Di seguito si riporta commento agli articoli:

I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (**co. 820**). Dall'anno prossimo, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al D.Lgs. 118/2011 (**co. 821**).

Il **comma 822** richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *una tantum* per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione *pro* FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (**co. 823**). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l'**abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018** ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano **purtroppo in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017**.

La nuova disciplina vale anche per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome, mentre restano escluse le Regioni a statuto ordinario, che continueranno ad essere sottoposte al vincolo del saldo finale di competenza fino all'anno 2020 (**co. 824**).

Alla luce di quanto sopra, i prospetti relativi al Vincolo di Finanza Pubblica non sono più allegati al Bilancio di Previsione.

Equilibri di Bilancio.

Il Bilancio di Previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell' utilizzo dell' avanzo di amministrazione e/o del recupero del disavanzo di amministrazione. Per le previsioni di cassa, il Bilancio deve garantire un fondo cassa finale non negativo.

Oltre a tale principio di equilibrio generale, esiste un secondo principio di equilibrio di parte corrente secondo cui le previsioni di competenze relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l' esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell' entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all' utilizzo dell' avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate dalla legge.

Di seguito si espone tabella degli equilibri di Bilancio per gli anni 2019-2020-2021.

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2019-2020-2021)					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.406.922,39			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		16.724,95	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		3.024.020,00 0,00	2.683.062,00 0,00	2.689.773,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		2.863.065,95 0,00 357.945,00	2.497.469,00 0,00 103.794,00	2.495.754,00 0,00 107.253,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		177.679,00 0,00 0,00	185.593,00 0,00 0,00	194.019,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		278.612,18	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.011.500,00	180.500,00	190.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	5.290.112,18 0,00	180.500,00 0,00	190.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

La tabella evidenzia gli equilibri di bilancio sia di parte corrente che di parte investimenti. Le entrate correnti finanziano le spese correnti, le entrate in conto investimenti finanziano le spese investimenti. Non abbiamo formazione di Avanzo economico (eccedenza di entrate correnti).

Le entrate straordinarie previste in bilancio 2019-2021 sono relative a:

Accertamento straordinario centrale elettrica per euro 309.852,00 – somma inviata interamente a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;

Accertamenti IMU per euro 80.000,00 inviati a FCDDE per euro 32.048,00. La restante parte può finanziare la parte corrente in quanto rappresenta le somme che vengono versate dai contribuenti entro l'anno di emissione degli accertamenti e che si possono quindi considerare fisiologiche.

Durante la gestione l'Ufficio Finanziario monitorerà costantemente l'andamento delle entrate correnti e delle spese correnti sia in conto competenza che in conto residui in modo da evidenziare eventuali cause che possano determinare squilibri di Bilancio.

ANNO 2020

COMUNE DI MAZZE'			ENTRATE STRAORDINARIE	ENTRATE TIT. IV			TOTALE
ANNO 2020				CONTRIBUTO REGIONALE CAP. 907	CIMITERIALI CAP. 766	ONERI URBANIZZ. CAP. 878	
	OGGETTO	IMPORTO		IMPORTO			
2063	SPESE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	30.000,00		30.000		30.000,00	
2178	EDIFICI CULTO - CONTRIBUTO	500,00			500,00	500,00	
3101	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	40.000,00			40.000,00	40.000,00	
3112/99	NUOVA PIAZZA MERCATALE VICINO SCUOLA MATERNA. LOTTO I	60.000,00		30.000,00	30.000,00	60.000,00	
3115	RIPRISTINO CICLOPEDONALE MAZZE' CALUSO	50.000,00	50.000,00			50.000,00	
				TOT. CIMIT.	TOT. OO.UU.		
	Totale	180.500,00	0,00	50.000,00	60.000,00	70.500,00	
						180.500,00	

FINANZIAMENTI:		
OO.UU.		70.500,00
ENTRATE STRAORDINARIE		0,00
CIMITERIALI		60.000,00
CONTRIBUTO		50.000,00
TOTALE		180.500,00

ANNO 2021

COMUNE DI MAZZE'			ENTRATE STRAORDINARIE	ENTRATE TIT. IV			TOTALE
ANNO 2021				CONTRIBUTO REGIONALE CAP. 907	CIMITERIALI CAP. 766	ONERI URBANIZZ. CAP. 878	
	OGGETTO	IMPORTO		IMPORTO			
2063	SPESE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	30.000,00		30.000		30.000,00	
2178	EDIFICI CULTO - CONTRIBUTO	500,00			500,00	500,00	
3101	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	30.000,00			30.000,00	30.000,00	
3117	AREA DISASSATA VIA GARIBALDI	80.000,00		40.000,00	40.000,00	80.000,00	
3115	RIPRISTINO CICLOPEDONALE MAZZE' CALUSO	50.000,00	50.000,00			50.000,00	
				TOT. CIMIT.	TOT. OO.UU.		
	Totale	190.500,00	0,00	50.000,00	70.000,00	70.500,00	
						190.500,00	

FINANZIAMENTI:		
OO.UU.		55.500,00
ENTRATE STRAORDINARIE		0,00
CIMITERIALI		70.000,00
CONTRIBUTO		50.000,00
TOTALE		175.500,00

ALTRE INFORMAZIONI

Anticipazioni di Tesoreria

In previsione della realizzazione dell'opera relativa alla costruzione del nuovo plesso scolastico elementare, si è stimato che debba essere necessario il ricorso ad una anticipazione di cassa presso il tesoriere a causa di un temporaneo sfasamento tra i flussi di entrata e di spesa.

Ai sensi della finanziaria per l'anno 2019 l'anticipazione di tesoreria viene ridotta da 5/12 a 4/12 rispetto alle entrate correnti accertate nel penultimo anno.

Di seguito si espone il calcolo relativo all'importo massimo di tesoreria concedibile per il nostro ente:

entrate correnti accertate penultimo anno (2017)	2.809.624,86
4/12 – limite massimo anticipazione di tesoreria	936.541,62

L'importo iscritto in Bilancio è di 300.000,00 quindi ampiamente al di sotto dell'importo massimo concedibile.

Mazzè 23 Gennaio 2019

Il responsabile del Servizio Finanziario
Tiziana Ronchietto